

Daniele Salvagno alla guida della **Coldiretti Veneto**

In agenda difesa del made in Italy e attenzione per l'ambiente



Per i prossimi cinque anni sarà Daniele Salvagno (nella foto), affiancato da una squadra di dirigenti con l'età media di quarant'anni, a guidare la **Coldiretti** regionale. Produttore di olio veneto, titolare di un'azienda leader di settore che produce anche vino, esperto di marketing: ha tutte le carte in regola per coordinare l'associazione agricola più rappresentativa sul territorio con oltre 70mila associati che coltivano una superficie di 400mila ettari e un valore della produzione agricola pari a circa 2,5 miliardi.

L'elezione di Salvagno, avvenuta a Mestre con il passaggio di testimone dall'uscente Martino Cerantola, cade in un momento storico particolare: le maggiori tipicità del *made in Italy* sono infatti minate da accordi internazionali che non rispettano l'identità e il saper fare italiano mettendo a repentaglio reputazione, storia e tradizione in cambio di contraffazione autorizzata. Dal Ceta che apre le porte al Canada, al Jfta che strizza l'occhio al Giappone, l'Italia è chiamata a rapporto per imporre una volontà chiara in Europa. Impresa non facile, se-

condo il neoletto, visti gli interessi in ballo: «Si tratta di una serie di attacchi che indeboliscono il patrimonio agroalimentare, uno dei vanti che possiamo spendere nel mondo insieme a uno stile di vita unico nel suo genere e irripetibile nonostante tutti i tentativi di copiarlo».

Dalla legge sul consumo del suolo alla norma sui parchi, dalla sburocrazizzazione del sistema alla gestione dei fondi del programma di sviluppo rurale, passando per il sostegno del credito agricolo attraverso le garanzie: recenti conquiste legislative che non so-

no tuttavia sufficienti e devono essere supportate da un costante dialogo col mondo della politica.

Tra le priorità in agenda nel breve-medio termine c'è la partita dei grandi carnivori che, dopo l'accordo con la Regione del Veneto sulla necessità di un piano di gestione, deve trovare un equilibrio tra natura ed esigenze degli allevatori. L'attenzione verso l'ambiente rimane un punto fermo per la **Coldiretti** che sta valorizzando l'attenzione all'ecosostenibilità dei propri associati accompagnando la svolta bio nei comparti vegetali e zootecnici.

«Oltre ad intensificare la rete dei mercati coperti, incrementare intese di filiera, daremo gambe a progetti che coinvolgono consumatori e famiglie, prendendo spunto dalla vitalità dei nostri giovani, i più aperti alle sfide professionali, dalla sensibilità delle imprenditrici vocate più di altri ai valori della sana alimentazione – ha concluso Salvagno –. Gli anziani avranno il loro spazio: sono loro che ci hanno consegnato un vero e proprio tesoro che dobbiamo lasciare intatto per le future generazioni».

